

PRESENTI SILENTI



ELENA BIANCHINI



AGNESE PARRONCHI



JOSEPHINE ZĀYĀL

TERRECOTTE - CERAMICHE - PITTURE - GRAFICHE

PRESENTI SILENTI

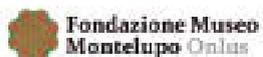
ELENA BIANCHINI

AGNESE PARRONCHI

JOSEPHINE ZĀYĀL

Montelupo, Palazzo Podestarile
e Fornace Cioni – Alderighi
16 Settembre – 11 Novembre 2017

Promotori del Progetto:



*Con il contributo del Consiglio regionale,
ai sensi della LR 4/2009*

REGIONE TOSCANA



In collaborazione con



Curatore

Claudio Giorgetti

Contributi in catalogo

Architetto Luigi Ulivieri,

Presidente della Fondazione Museo Montelupo Onlus

Paolo Masetti,

Sindaco di Montelupo Fiorentino

Aglaia Viviani

Assessore al turismo, cultura, musei e gemellaggi

Direttore Amministrativo

Benedetta Falteri, Fondazione Museo Montelupo Onlus

Coordinamento

Giulia Corbo, Museo Montelupo

Organizzazione

Nabila Cini, Museo Montelupo

Carmela Capasso, Museo Montelupo

Alessio Ferrari, Museo Montelupo

Comunicazione

Carmela Capasso, Museo Montelupo

Ufficio Stampa

Silvia Lami, Responsabile Ufficio Stampa

Comune di Montelupo Fiorentino

Social Media

Carmela Capasso, Museo Montelupo

Logistica

Cooperativa sociale Pegaso

Servizi tecnici

Comune Montelupo Fiorentino

Illuminazione

Lucilla Baroni

Illustrazioni e progetti 3D

Studio MAKIA - Firenze

www.museomontelupo.it

Realizzazione del volume

Gli Ori, Pistoia

Testi di

Claudio Giorgetti

Paolo Masetti

Luigi Ulivieri

Aglaia Viviani

Progetto grafico ed impaginazione

Gli Ori Redazione

Fotografie

Mario Lensi

Impianti e stampa

Baroni e Gori, Prato

Copyright © 2017

per l'edizione Gli Ori

Fondazione Museo Montelupo Onlus

Comune di Montelupo Fiorentino

ISBN 978-88-7336-679-9

tutti i diritti riservati

www.gliori.it

Ringraziamenti

Si ringraziano le artiste Elena Bianchini, Agnese Parronchi, Josephine Zāyāl. Il curatore Claudio Giorgetti.

Il Consiglio Regionale della Toscana.

Il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana, Eugenio Giani.

Il Responsabile segreteria organo politico ufficio di Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale, Paolo Becattini

Il curatore desidera ringraziare tutti coloro che hanno reso disponibile la realizzazione di questo evento espositivo. In particolar modo: l'architetto Luigi Ulivieri, la dottoressa Benedetta Falteri e tutto lo staff del Museo della Ceramica di Montelupo, in particolare Giulia Corbo, Carmela Capasso e Alessio Ferrari; Laura Ferrari ed Ilaria Ferrari, il dottor Carlo Vanni Menichi. Un sentito grazie all'architetto del paesaggio Philip Audiutori dello studio MAKIA, all'artista Gerardo Paoletti, ed anche a Matteo Panichi, e a tutti coloro che hanno preferito l'anonimato ma che mi hanno sostenuto durante questo lavoro.

Ringrazio soprattutto le tre artiste Elena Bianchini, Agnese Parronchi, Josephine Zāyāl per il loro entusiasmo e la loro correttezza ed onestà intellettuale che sono state per me un esempio ed uno stimolo durante tutta la lavorazione di questa mostra. A tutti grazie ed alla prossima volta.

C. G.

Presenti Silenti è l'importante mostra che, di fatto, inaugura la stagione espositiva 2017/2018 a Montelupo Fiorentino inserendosi a pieno titolo nel circuito espositivo nazionale.

Una stagione che, nelle nostre intenzioni, sarà ricca di appuntamenti e iniziative culturali nella piena consapevolezza che un ente pubblico ha il dovere di essere promotore di cultura e di farne un'opportunità collettiva e di crescita personale.

Un'occasione per la nostra città di essere luogo di attrazione, di suscitare l'interesse di appassionati, studiosi, cultori dell'arte o semplicemente di cittadini e cittadine che amano il "bello".

Una città bellissima, ma fino a poco tempo non molto conosciuta, come Matera, per il semplice fatto di essere stata (giustamente) individuata "Città europea della Cultura" ha visto in pochi mesi un importante incremento di visitatori.

Con le dovute proporzioni e senza paragoni certo ardui, cito questo esempio per sottolineare quanto la cultura possa fare anche per la nostra città e come possa divenire motore economico per un intero territorio.

Non solo. L'arte costituisce un'occasione per ciascuno di noi per confrontarsi con l'altro in una società che vede l'altro sempre più distante, in una interazione caratterizzata da linguaggi e forme differenti da quelle abitualmente utilizzate e che consentono di ammirarne la bellezza e l'intensità nelle sue differenti declinazioni.

"La vita abbatte e schiaccia l'anima e l'arte ti ricorda che ne hai una" sosteneva Stella Adler.

È in questa ottica e con estremo piacere che la città di Montelupo ospita l'esposizione che vede riunite tre artiste di tre luoghi e generazioni diverse.

Tre donne che hanno creato opere specifiche e in stretta connessione con il Palazzo Podestare, sede di *Presenti Silenti*.

Una mostra che si configura, dunque, come un unicum e come tale assolutamente da non perdere.

Paolo Masetti
Sindaco di Montelupo Fiorentino

Cosa succederebbe se le donne
raccontassero la verità sulla loro vita...?
Muriel Rukeyser, Käthe Kollwitz

Presenti silenti inaugura l'autunno culturale montelupino nei locali del Palazzo Podestarile e della Fornace Cioni Alderighi, perfetta e suggestiva cornice di una mostra una e trina.

Si tratta di un evento coraggioso. Non solo, infatti, conferisce alla ceramica – e alla ceramica nell'arte contemporanea- una curvatura al femminile; ma si propone come “mostra...pensata per un pubblico non idealizzato. Stimolo...che possa generare idee, riflessioni, coscienza”.

Una mostra foriera di contagiosa creatività, dunque; colta, ma non elitaria.

Le parole chiave messe in luce nell'introduzione da Claudio Giorgetti, il curatore, rispondono a temi che anche lo spettatore non addetto ai lavori riconosce in *Presenti silenti*. Sono parole e temi intriganti: sfida, libertà, emozione, internazionalità, vita, ribellione, ricerca, sobrietà.

Le tre artiste qui esposte, Elena Bianchini (Lucca, 1935), Agnese Parronchi (Firenze, 1957), Josephine Zāyāl (Damasco, 1971), offrono a chi visita la mostra un notevole spaccato dell'universo codificato al femminile.

Significativamente, la mostra è declinata in tre sezioni: estate, autunno, inverno; e articolata in tre spazi, distinti ma in relazione, specchio delle specificità delle artiste. Con la loro ricca e multiforme diversità di storie e stagioni, Bianchini, Parronchi e Zāyāl riescono a rappresentare la complessità del nostro tempo, al crocevia fra memoria e progetto; ponendosi quindi in continuità armonica con gli obiettivi dell'amministrazione, con la sua attenzione al mondo delle donne, e in continuità con le iniziative della Fondazione Museo Montelupo.

Aglai Viviani
Assessore alla cultura
Comune di Montelupo Fiorentino

Ci sono luoghi particolari in cui tutto ti sembra semplice, familiare, quasi scontato, ma poi trovi sempre qualcosa di nuovo, di speciale, di affascinante.

La sensazione che provi visitandoli è un po' come nei sogni, dove scene di vita quotidiana s'alternano a squarci di realtà immaginarie, il consueto s'intreccia con l'insolito e da quest'abbraccio scaturiscono emozioni intense, fugaci e irripetibili, spesso destinate a volar via al primo risveglio.

Uno di questi luoghi potrebbe essere Montelupo Fiorentino che da secoli coniuga l'arte della ceramica con le tecniche produttive. E proprio l'evenienza di trovarvi il noto insieme all'ignoto, l'ordinario con lo straordinario, lo rende attraente e interessante agli occhi di quanti cercano di fissare sulla tela o nella creta e il metallo idee ed emozioni, progetti e aspirazioni e di perpetuare così la meraviglia dell'arte.

Forse tutto ciò è capitato anche a Elena Bianchini, Agnese Parronchi e Josephine Zāyāl

Le loro opere che si presentano come “sfuggite” dallo scrigno della loro intimità, contribuiranno nel tempo a mantenere vivo l'interesse per la nostra città della creatività e per i suoi tesori, consentendo ai visitatori e appassionati, che ci auguriamo numerosi, di apprezzarne l'instimabile valore artistico e culturale.

Ora le immagini di queste opere sono state raccolte in questo volume, per essere presentate a un pubblico più vasto, con l'auspicio che siano sempre più numerosi gli estimatori del progetto culturale della Fondazione e che trovino ampio consenso le iniziative per valorizzare questo luogo tra le “perle” del territorio non solo fiorentino, ma anche nazionale e internazionale.

Luigi Ulivieri
Presidente Fondazione Museo Montelupo

SOMMARIO

Claudio Giorgetti
PERCHÉ QUESTA MOSTRA? 12

PROGETTI PER FIORIERE DELLO STUDIO MAKIA 15

Claudio Giorgetti
ELENA BIANCHINI 18

Claudio Giorgetti
AGNESE PARRONCHI 34

Claudio Giorgetti
JOSEPHINE ZĀYĀL 50

BIBLIOGRAFIA ORIENTATIVA 68

DIDASCALIE DELLE OPERE 69



PERCHÉ QUESTA MOSTRA?

Claudio Giorgetti

Il percorso espositivo proposto in questa occasione nasce dall'incontro di sensibilità artistiche diverse e di differente provenienza e si coagula in una mostra pensata appositamente per gli spazi espositivi di Montelupo Fiorentino. Palcoscenico di questo *iter* artistico è dunque Palazzo Podestarile con le sue suggestive stanze, alcune delle quali recano ancora tracce degli affreschi originali che, per quanto possibile, sono stati inglobati nella mostra divenendone parte dinamica e di collegamento. Ma l'esposizione continua, superati i cortili, nell'Antica Fornace¹, spazio di arcaico fascino che da un po' di tempo viene utilizzato non come mera appendice, ma come effettiva estensione delle sale del Podestarile. Le mura della Fornace recano ancora i graffiti e le scritte, spesso provocatorie e goliardiche, di chi in quel luogo per lungo tempo ha lavorato dando vita ai preziosi manufatti per i quali Montelupo è famosa nel mondo. Ceramiche e terrecotte artistiche che hanno viaggiato per tutti i continenti portando ovunque la tangibile testimonianza dell'artigianato artistico più elevato e dell'arte ceramica ai suoi massimi livelli di virtuosismo e design. Le tre artiste coinvolte hanno dunque scelto gli spazi che hanno ritenuto fossero più idonei per ambientare le loro opere adattate per l'occasione a questa nuova esperienza o realizzate appositamente per questa mostra.

Elena Bianchini sviluppa il suo percorso a piano terra del Palazzo Podestarile creando un luogo di sospensione e assorta riflessione in cui, le sue sculture in terracotta dialogano con l'ambiente nel linguaggio muto delle sensazioni più intime, profonde, inespugnabili se non con il silenzio della contemplazione attiva.

Agnese Parronchi ha scelto di proporre un breve *ex cursus* di tutta la sua poliedrica attività di scultrice e abilissima ceramista al primo piano del Palazzo Podestarile. Qui di stanza in stanza ripercorreremo gran parte della sua vicenda artistica sino alle ultime sorprendenti sculture astratte realizzate per questo evento culturale e frutto di lunghi tempi di prove e sperimentazioni.

Josephine Zāyal invece è rimasta affascinata dai locali dell'Antica Fornace, dalla loro bruta essenzialità, dalla sottile magia che emana dalle pietre e dai mattoni consunti dal tempo. Qui ha deciso di re-inventare il suo *atelier* di artista versatile e poliedrica esponendo non solo ceramiche, ma anche un ciclo di grandi quadri in acrilico e tec-

niche miste ed eccellenti esempi della sua opera grafica improntata verso una colta raffinatezza e arricchite dai preziosismi della foglia in argento o in oro, che conferiscono a questi lavori un'aura sofisticata pur se di forte presa e lettura, anche per il pubblico meno preparato.

Questa mostra, infatti, non è per addetti ai lavori, è pensata per un pubblico non idealizzato, è per tutti, affinché ogni singola persona, dal palato più raffinato al distratto e disattento, possa ricevere uno stimolo a formulare un pensiero che sottenda l'attivazione di un principio estetico, e dunque critico, che possa generare idee, riflessioni, coscienza. Questo è quello che hanno voluto, e che hanno cercato di realizzare, le tre artiste che con sensibilità tutta femminile hanno accolto una sfida che è in prima istanza quella di confrontarsi tra di loro, poi con la lunga e ricchissima tradizione culturale e artistica di Montelupo e del suo territorio, ma anche con le proposte creative contemporanee prodotte dai grandi artisti internazionali e sempre più frequentemente esposte in questi spazi, divenuti ormai riferimento qualificato e qualificante non solo per l'arte ceramica. Ma la vera sfida è stata quella di proporre un percorso espositivo chiaramente suddiviso in tre segmenti culturalmente ed esteticamente molto diversi eppur legati e interconnessi, affinché il pubblico, cioè chiunque, possa passare dall'uno all'altro con fluidità, scoprendo in ogni stanza qualcosa che attiri il suo sguardo, libero di assimilarla o ignorarla. In un *iter* espositivo dal quale speriamo, ed è l'augurio delle artiste e di tutti coloro che hanno partecipato a questo progetto, sia bandita la ripetitività seriale e la noia.

Affinché i due cortili che separano le due sedi espositive, Palazzo Podestarile e Antica Fornace, non risultino vuoti e anonimi, pur nella loro suggestiva collocazione, ma anzi prolunghino lo spazio mostra divenendo così elementi di collegamento effettivo, si è chiesto alle tre artiste di disegnare un vaso-fioriera-contenitore, da realizzarsi in semplice terracotta riferendosi così alla secolare tradizione del cotto toscano. I tre contenitori-vaso-fioriera collocati in tre punti focali dei cortili stabiliscono l'ideale collegamento esprimendo, attraverso la personale cifra stilistica di ogni artista, il loro partecipare a una antichissima tradizione che fa della 'materia prima', l'argilla, la protagonista assoluta. Nelle tre fioriere si è pensato di allestire una composizione a verde, con piante vive, e che si riferiscono al paesaggio mediterraneo e più specificatamente toscano. All'architetto del paesaggio Philippe Adiatori dello studio MAKIA è stato

1. Lesatta denominazione della fornace, conosciuta popolarmente come Antica Fornace, è Ex Fornace Cioni Alderighi.

chiesto di elaborare, nei tre vasi-fioriera, dei frammenti della campagna intorno a Montelupo affinché le stagioni durante le quali la mostra è esposta, siano rappresentate. L'estate, l'autunno, l'inverno, dunque, si esplicitano attraverso questo intervento alludendo anche alle tre età che caratterizzano le tre artiste. Per motivi tecnici il lavoro per realizzare i tre vasi-fioriera non può essere al momento impostato e viene rimandato a una fase successiva quando nelle fornaci ci sarà più tempo per dedicarsi a opere certo non veloci né facili. In mostra un pannello collocato nel cortile presenta i progetti delle tre artiste e ne spiega finalità e motivazioni.

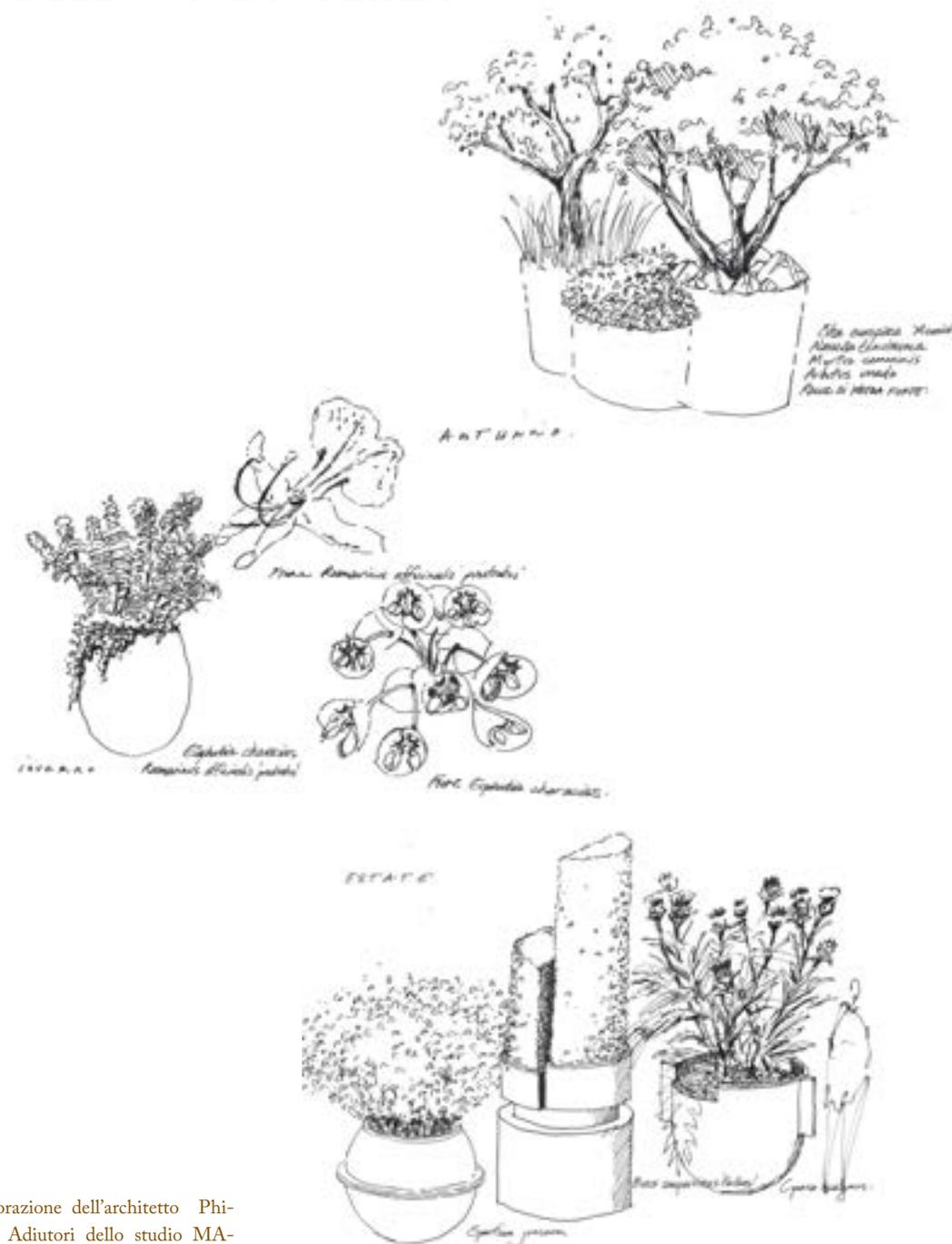
NOTA DEL CURATORE

In questo intervento di presentazione critica più che descrivere le opere esposte e discutere su eventuali prestiti e riferimenti artistici, mi è sembrato importante cercare di interpretare il mondo interiore delle singole artiste, il loro percepire la realtà trasformandola in fatto estetico. Mi è parso quindi superfluo perdersi in meandriformi discorsi su stile e forma e su contaminazioni e ascendenze giacché ogni spettatore ha diritto di elaborare un pensiero autonomo posto di fronte all'opera di cui, se non in rari casi, non è necessario dare descrizioni pedanti. Come se chi guarda e ha di fronte il lavoro non sapesse vederlo, non riuscisse a leggerlo, non potesse attraverso la vista trattenerlo in memoria. Se ciò non accade una qualunque descrizione risulta inutile e anzi può allontanare ancor di più chi non è preparato alla fruizione culturale. Le esperienze di vita delle tre artiste proposte, così intense e diverse tra di loro, hanno generato moti interiori di cui in parte ho voluto rendere conto, perché ogni persona è un universo tutto da scoprire e pur nelle sue carenze già compiuto in sé. Il mondo dell'artista è solo a volte più complesso e ciò spiega certe evoluzioni, involuzioni e ripensamenti, che caratterizzano scelte sia personali che di stile di cui, per quanto possibile, ho voluto informare il lettore.

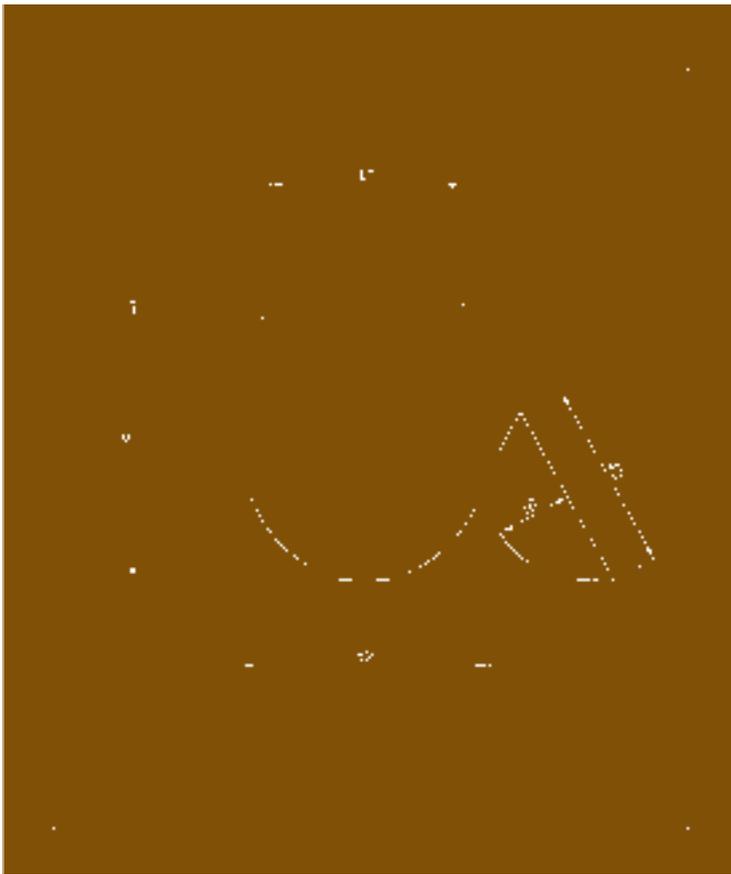
C. G.

Firenze-Pistoia luglio-agosto 2017

PROGETTI PER FIORIERE DELLO STUDIO MAKIA

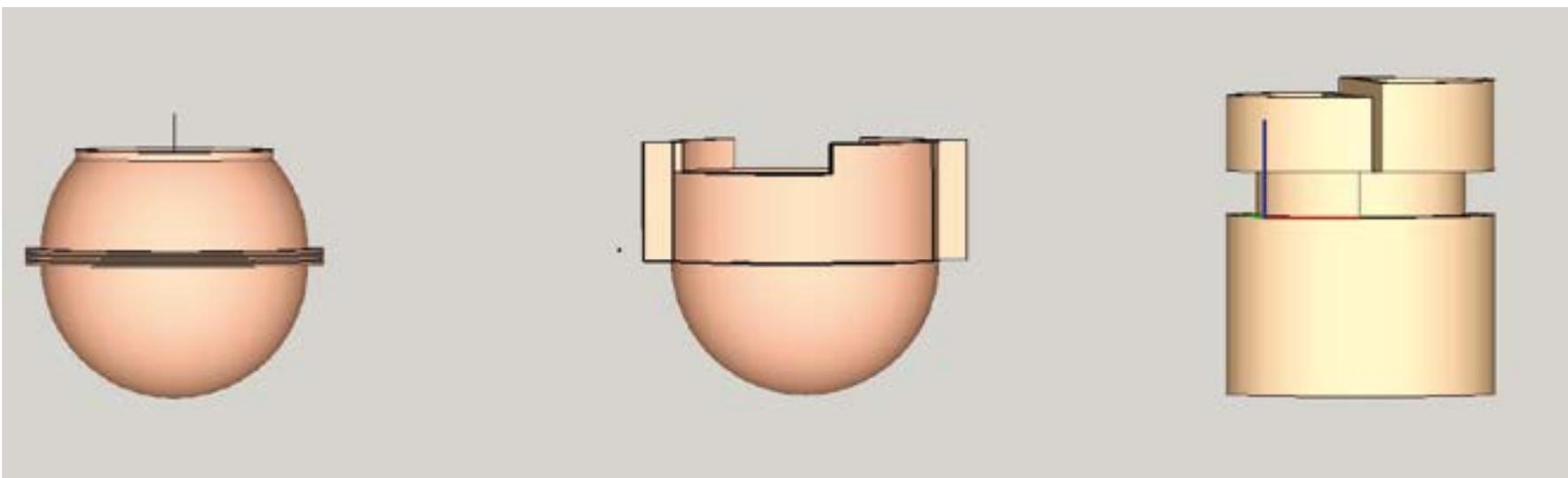
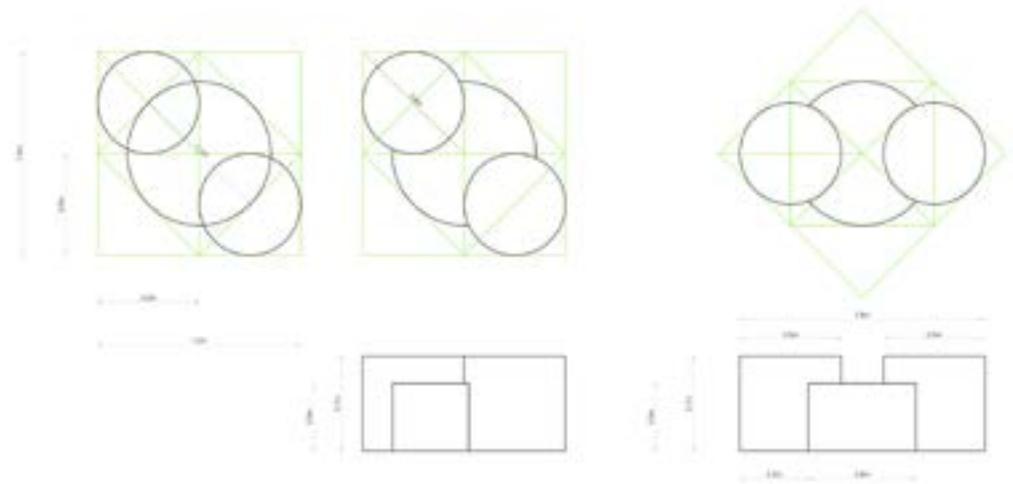


Elaborazione dell'architetto Philippe Adiutori dello studio MAKIA dei vasi delle artiste con allestimento a verde



ELENA
BIANCHINI
*Vaso Uovo –
Seme della terra*

AGNESE
PARRONCHI
La fioriera di Agnese



JOSEPHINE ZAYAL
*Saturno
Elmo
Doppio*